

CONCLUSA L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI CHIAVARI

Lavagna, atti osceni in reparto indagato dipendente dell'Asl

Operatore tecnico rischia il processo per le esibizioni notturne a luci rosse

SIMONE TRAVERSO

LAVAGNA. La procura della Repubblica di Chiavari ha concluso le indagini nei confronti di un dipendente dell'azienda sanitaria locale 4 sospettato di atti osceni in luogo pubblico: si sarebbe toccato le parti intime sotto gli occhi di colleghe e specialisti.

L'avviso di conclusione dell'inchiesta è stato notificato nei giorni scorsi all'indiziato, un operatore tecnico di 36 anni, impiegato all'ospedale di Lavagna. Ulteriori dettagli sull'identità del trentaseienne sono coperti da un comprensibile riserbo e non saranno rivelati fino alla data dell'eventuale processo. Quel che è certo è che il sostituto procuratore Francesco Brancaccio valuterà ora se chiedere il rinvio a giudizio dell'indagato o archiviare le accuse: il magistrato, viste anche le denunce e le testimonianze rese da medici, infermieri e altri dipendenti dell'Asl, pare intenzionato a proporre processo per il trentaseienne.

Secondo quanto trapelato, l'operatore tecnico non ha alcun ruolo "sanitario" né è a contatto diretto con pazienti e specialisti. Nonostante ciò, l'indiziato è inserito nei turni di lavoro dell'ospedale di Lavagna e spesso è chiamato a trascorrere intere nottate all'interno del nosocomio, nel reparto di competenza. Tre gli episodi contestati e riportati una dettagliata denuncia depositata tempo addietro alla magistratura. Sempre identico il racconto delle vittime e delle involontarie spettatrici degli show improvvisati dall'operatore. Stando al racconto ora all'esame del giudice, il trentaseienne tra le 2 e le 3, avrebbe compiuto atti osceni, masturbandosi di fronte a dottoresse, infermiere e colleghi anche di sesso maschile, sdraiati su brandine. In alcuni casi, medici e sanitari dormivano e perciò non si sarebbero accorti di quel che stava accadendo e avrebbero scoperto le manie dell'indagato solo grazie al racconto di altre persone; in altre occasioni, invece, le vittime avrebbero finto di riposare per non essere costrette ad assistere agli spettacoli osceni dell'operatore tecnico. Alla luce delle segnalazioni fatte alla direzione sanitaria, il dipendente è stato allontanato dal reparto dove si sarebbero svolti i fatti e sospeso temporaneamente dal servizio. Al momento è in corso una causa giudiziaria di fronte al giudice del lavoro per stabilire se il provvedimento adottato dall'Asl sia lecito.



L'ospedale di Lavagna, dove si sarebbero svolti i fatti contestati a un dipendente dell'Asl sospettato di atti osceni